

## I BAMBINI IN SIRIA HANNO PERSO LA LORO INNOCENZA, SONO UOMINI, DERUBATI DELL'INFANZIA

*Damasco, 2 dicembre 2014* - Il distretto di Al Tadamon è una delle aree più povere di Damasco. Situato vicino al campo profughi di Al Yarmouk (che accoglie circa 700 famiglie sfollate), il quartiere è stato teatro di scontri armati e distrutto da mortai e razzi. La violenza ha diviso il quartiere. La gente non può muoversi facilmente tra i vicoli; sono impraticabili per la presenza di macerie o per gli scontri che permangono. I bambini scelgono le case abbandonate per giocare, mettendo a rischio la loro vita. Ad Al Tadamon, una mossa sbagliata, una strada sbagliata nella zona sbagliata, possono significare la morte. Narrow Nisreen Street era la via in cui sorgevano quattro scuole. Era una via piena di vita dove si udivano il vociare delle persone davanti ai negozi o le risate dei bimbi che giocavano.

Questo il racconto del team SOS di Damasco. “Ora, Nisreen Street è una delle strade più pericolose di Damasco. Il ronzio di mille vite è stato spazzato via da un silenzio assordante. La morte aleggia nell'aria, e le facciate fracassate di negozi e case abbandonate sono coperte da polvere fine e grigia della guerra. Si respira una vita andata via, per sempre. E non sembrava reale l'orsacchiotto appeso su una porta, presagio di qualcosa che stava respirando, dall'altra parte della porta. Sentiamo un bambino, sentiamo il pianto di un bambino. Apriamo la porta e vediamo un gruppo di bimbi. Il pianto proviene da Anis, 2 anni, rannicchiato in grembo alla madre. Dietro di loro, un vecchio con la schiena curva e la faccia piena di solchi. Sembra sorpreso di vedere dei civili nella sua dimora. Si chiama Mouhammad Al-Hamad, ha 62 anni e ha perso entrambi i suoi figli. E' lui che sfama gli 8 nipoti, la nuora e sua moglie. Uno dei bambini si chiama Saleh, ha 10 anni. E' tranquillo e introverso. Solo i suoi luminosi occhi azzurri parlano il linguaggio della guerra. C'è tristezza quando ci parla di suo padre: *“Se volete vi faccio vedere dov'è morto. E' qui vicino!”* *Lo seguiamo e percorriamo 50 metri. “Mio padre è morto qui. Loro non ci hanno restituito il suo corpo per dargli un ultimo saluto. Ci hanno dato i suoi vestiti insanguinati e gli stivali. Ho ancora tutto, nel mio armadio”.* La sua voce non è emozionata. Egli ha da tempo perso la sua innocenza. A dieci anni, lui è già un uomo, derubato della sua infanzia. Torniamo nella casa. I suoi fratelli puntano le piccole dita a destra e sinistra, in direzione di luoghi dove un tempo avevano cugini e amici. *“Là abbiamo festeggiato insieme a Sara, due anni fa”* – racconta Layla- *“Avevano un divano e la TV. Avevamo acceso tutte le candele e giocato, mangiato torta e pizza e anche cantato”.* La casa non la vediamo più. E' rimasto un guscio annerito e mangiato dalle fiamme. *“Io non so più nulla dei bambini che c'erano. Non so se siano vivi. A volte mi chiedo se sia stato l'ultimo suo compleanno. Di notte, non andiamo mai fuori. Ci addormentiamo con l'odore dei cadaveri, li fanno bruciare tutta la notte. Forse anche mio padre è stato bruciato”* conclude Layla.

Dall'avvio del Programma di emergenza, SOS Villaggi dei Bambini in Siria ha aiutato quasi **90.000 persone**. Ha fornito pacchi alimentari a oltre **60.000 persone** e consegnato kit scolastici a **16.000 bambini**, contribuendo anche alla loro registrazione a scuola. SOS Villaggi dei Bambini in Siria ha aperto **“Spazi SOS a Misura Bambino”**, volti ad aiutare i bambini ad affrontare lo stress, elaborare i traumi subiti, per poter ritornare ad una vita normale.

**SOS Villaggi dei Bambini** è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo** **Per ulteriori informazioni. Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - [elena.cranchi@sositalia.it](mailto:elena.cranchi@sositalia.it)**